

Concorso LIDU sui diritti umani

“Immagina di essere il master di un gioco di ruolo e costruisci un mondo giusto dove ogni essere umano si senta libero ed uguale agli altri. Ricordati di descrivere le regole del gioco.”

Un gioco di ruolo per un mondo giusto?

Beh, così, su due piedi, sembrerebbe quasi impossibile: infatti sin dall'antichità, dal tempo dei Greci e dei Romani, i popoli hanno cercato di creare questo “gioco”, anche se le regole erano poco imparziali. Questo processo di cambiamenti si è susseguito per più di duemila anni. Nel '700, finalmente, gli Americani decisero di rivendicare i propri diritti agli Inglesi gridando la propria indipendenza; stessa cosa in Francia dove si chiedevano più diritti alla monarchia assoluta. In quest'epoca si conquistano diritti di matrice liberale, quindi il diritto alla vita e alla libertà. Anch' io ne terrò conto, voglio un mondo giusto, quindi libero e uguale, questa sarà la prima regola fondamentale e inviolabile. Voglio un mondo pieno di cultura, l'istruzione in primo piano, un mondo in cui tutti siano uguali, con un lavoro e una casa sicura, proprio come è espresso nella codificazione dei diritti che possiamo chiamare “di seconda generazione”, quelli di stampo socialista. Inoltre, nel '900, dopo tante guerre, si è puntato molto sul diritto della solidarietà per la fratellanza fra i popoli, per un equilibrio, infatti nel 1948 è stata firmata a Parigi la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che tiene conto anche di questo ultimo aspetto.

Il mio gioco voglio che abbia tutte queste regole, accompagnate dal diritto alla vita, alla sicurezza, il diritto che nessuno deve essere diverso di fronte alla legge, ma ognuno è libero di crearsi una propria vita; ognuno potrà scegliere la religione (come dall'art. 18 della Carta del 1948), decidere chi vorrà sposare (come dall'art.16) e potrà godere dell'istruzione gratuita e di cure mediche (come dagli art. 25_26). Nessuno dovrà sentirsi straniero in patria o nel paese dove è andato ad abitare, ma purtroppo nel mondo di oggi non è sempre così.

Nella realtà è tutto così diverso da questo gioco: perché, se la *Dichiarazione dei diritti universali dell'uomo* garantisce la libertà di pensiero, ci sono molte persone in prigione per ciò che hanno detto? Perché, se si auspica che siano garantite le cure mediche e il cibo, ancora oggi muoiono bambini e uomini per malnutrizione o per malattie semplicissime da curare? Semplicemente perché la Dichiarazione del '48 non era e non è un documento che debba essere rispettato obbligatoriamente e così molti stati se ne approfittano.

Nel mio caso non dev'essere così, aiuterò i bambini e le donne, non voglio che nessuno li discrimini, desidero l'uguaglianza tra donna e uomo, così come i bambini non dovranno essere maltrattati e penalizzati.

E oggi...? Le nuove tecnologie...? Il futuro...? Le nuove tecnologie stanno avanzando, le manipolazioni genetiche, Internet, i nuovi mezzi di comunicazione sono tutte nuove opportunità che porteranno il mondo verso un cambiamento radicale, ma potrebbero portare alla violazione della privacy personale, e questo non è giusto, le nuove regole del gioco dovranno tenerne conto.

E i ruoli?

In parità di fronte alla legge.

Nel mio gioco sarà vietata la schiavitù e ogni forma di supremazia di un popolo sugli altri, non consentirò vicende come quelle del passato, niente più guerre e genocidi. Questo gioco sarà basato sulla fratellanza, nessuno da solo, ma uniti per arrivare allo scopo della pace e della felicità, senza che nessuno venga sfruttato.

Le regole e le indicazioni elencate precedentemente saranno obbligatorie in tutto il mondo perché altrimenti regnerebbe il caos. Le mie regole saranno quindi inviolabili e irrinunciabili, altrimenti, come in tutti i giochi, ci saranno delle pene, più o meno gravi rispetto a quanto commesso.

Per quanto riguarda la guerra è ripudiata in ogni modo in quanto non voglio che si ripetano i fatti accaduti nell'antichità, ma anche il secolo scorso. Difenderò queste regole e questi principi in un'organizzazione mondiale internazionale chiamata OIPLU, ovvero *Organizzazione Internazionale Per la Libertà dell' Uomo*, aperta a tutti.

Da sempre Uomini diversi hanno voluto promuovere le regole per evitare ingiustizie: Gandhi, Nelson Mandela, Martin Luther King e molti altri che hanno combattuto per un mondo migliore e io, con questo "gioco", voglio essere una di loro realizzando tutto ciò.